



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 79 n.135 | sabato 11 agosto 2001

lire 1.500 (euro 0.77) | www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 49%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

BB·B
Tutta la potenza di Internet con l'Adsl di Telecom Italia.
Chiama il 187, vai su www.187.it o vieni in un Punto 187.

«Cominciano a pioverci critiche dalla stampa estera. Ma noi siamo abituati. Già in



campagna elettorale quella stampa delegittimava il futuro premier»

(Applausi Fi, Ccd, Cdu, An, Ln). Renato Schifani, capogruppo Fi al Senato, dibattito su Genova

I killer di D'Antona rivendicano Venezia

Firmato l'attentato al tribunale. Il procuratore Papalia: ora sappiamo tutta la gravità del fatto Cacciari: stanno alzando il tiro per sfasciare il movimento. Brutti: attenti, è un salto nel peggio

DALL'INVIATO Michele Sartori

VENEZIA La rivendicazione arriva a Mestre. I Nuclei Territoriali Antimperialisti firmano l'attentato al tribunale di Venezia. Sono gli stessi che hanno ucciso Massimo D'Antona. Due pagine piene di proclami e di attacchi al governo, al centrosinistra, ai sindacati, alla polizia, sostiene che ora l'attentato al tribunale è più chiaro e più chiaro è la sua gravità. L'ex sindaco Massimo Cacciari è convinto che i terroristi stanno alzando il tiro per sfasciare il movimento. L'ex sottosegretario all'Interno Massimo Brutti non ha dubbi: bisogna stare attenti, questo è un salto di qualità. Un salto nel peggio.

A PAGINA 3

NON CONFONDIAMO I RUOLI!...LE LEGGI CHE FACCIAMO DEVONO PIACERE A ME...NON A VOI!



Governo

IL RESTYLING DI GIANFRANCO FINI

Fulvio Abbate

Il nostro vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, sta facendo crescere il pizzetto. Ce ne siamo accorti, per puro caso, scorgendolo al tg mentre rilasciava le ennesime dichiarazioni a sostegno delle forze dell'ordine impiegate a Genova. Sulle prime, non volendo credere ai nostri occhi, abbiamo pensato che si trattasse di un'ombra caduta sullo schermo o magari dell'effetto abbronzatura conquistata nel week-end insieme alla signora Daniela. Subito dopo, invece, fissando meglio, abbiamo scoperto che, sebbene si tratti ancora soltanto di un accenno - un'alba appena, non più di una settimana di crescita - sul volto di Fini il pizzetto c'è davvero, ne arreda il mento e le labbra con fierezza estiva, con vero piacere, affermando così un sentimento di sfida narcisistica al mondo.

SEGUE A PAGINA 26

Governo

LA NUOVA VOCE DI CLAUDIO SCAJOLA

Enzo Costa

Due o tre cose che so di Scajola. Più che cose, dettagli, particolari, inezie o poco più. E più che sapere, le ho notate o intuite quasi per caso, forse guidato da un'attrazione inconscia di stampo etnico-geografico (sono suo correggionale, pazienza) per il personaggio. Dunque, saprete anche voi - come me - che l'attuale ministro dell'Interno è un tipico democristiano doc ripassato in salsa forzista. E che ha posato i propri sacri glutei sulla massima poltrona del Viminale malgrado in campagna elettorale abbia civettato un po' troppo con le liste civetta, determinando quel popò di guazzabuglio infernale che ha lasciato sul campo non eletti approdati in Parlamento e omaggiati di vasti consensi popolari estromessi da Montecitorio.

SEGUE A PAGINA 26

TROPPI SCIENZIATI IN CERCA DI EMBRIONI

Romano Forleo

La vita dell'essere umano inizia con la fecondazione. Come afferma giustamente Amato, «non è importante discutere se questo "essere" sia o non sia persona: ha sempre diritto della massima cura e rispetto». Non è una «cosa», non può essere utilizzato come «oggetto». La definizione di fecondazione e di inizio della vita cui la scienza è faticosamente giunta alla fine del XX secolo, non trova però tutt'ora altrettanto consenso universale nell'etica, cioè nel rispetto che si deve all'essere umano all'inizio della sua formazione. C'è chi ritiene che l'embrione, o addirittura il fetto, possa essere utilizzato per ricavarne informazioni scientifiche, c'è chi ritiene che sia «possesso» della donna in cui si sviluppa, c'è infine chi pensa che la produzione di embrioni debba solo rispondere al desiderio di aver un figlio espresso dai genitori, non tenendo in alcun conto, o perlomeno in considerazione secondaria, l'interesse del nascituro.

Oggi però le precedenti conoscenze vengono messe in crisi: la vita umana può prodursi artificialmente e le caratteristiche fondamentali della specie possono essere modificate. Non solo esseri umani possono essere creati al di fuori dell'atto sessuale, ma le stesse cellule gonadiche (ovociti o spermatozoi) non sembrano essere più indispensabili alla riproduzione. L'embrione può essere cioè prodotto senza una fecondazione. Inoltre dalle prime cellule embrionali (totipotenti o staminali) può esserne estratta una che, se posta in opportuni liquidi biologici e poi nell'utero, può dar vita ad un individuo geneticamente identico all'embrione da cui è stata prelevata. La stessa cellula staminale posta in altri liquidi di cultura può dar luogo a specifiche cellule tissutali (pelle, fegato, ossa, muscoli ecc.), possono cioè essere coltivate per fornire organi "di ricambio" in caso di lesioni o malattie. È inoltre di questi giorni la notizia che cellule differenziate (della pelle) possono essere artificialmente riportate a cellule staminali (totipotenti), capaci cioè di dar vita ad un embrione. Queste sono notizie che provengono da ambienti scientifici, da centri di ricerca qualificati e non da chiacchiere di mezza estate.

SEGUE A PAGINA 26

Occupato il quartier generale dell'Olp



DE GIOVANNANGELI A PAGINA 9

Una società decotta valutata 300 miliardi comprata per 425 da Tronchetti Provera

Grandi affari, la Fininvest rifila la società Edilnord alla Pirelli

Roberto Rossi

MILANO Sul piatto della Pirelli di Marco Tronchetti Provera finisce la Edilnord 2000 del gruppo Fininvest. La trattativa, che va avanti da tempo, si è chiusa ieri pomeriggio, quando la società di Silvio Berlusconi ha accettato i 425 miliardi. La cordata che compra è formata dalla Pirelli & C. Real Estate e da Aedes. La Pirelli è la stessa che dieci giorni fa ha sfilato la Telecom a Roberto Colaninno. L'accordo prevede l'acquisizione di un complesso di terreni edificabili nel milanese, un portafoglio di immobili, tre società (Edilnord progetti, Edilnord gestioni, Servizi Immobiliari Edilnord) incluso il marchio Edilnord. Ma quanto vale il pacchetto Edilnord? Il gruppo - controllato da Fininvest

(29,88%), Paolo Berlusconi Finanziaria (23,29%), Fininvest Italia (21,54%, gruppo Fininvest) e Arcus Immobiliare (25,29%, Paolo Berlusconi) - non sta attraversando un buon momento. Il dato rilevante è che appena un mese fa la società veniva valutata 300 miliardi e ora viene pagata 425. C'è un altro aspet-

to interessante della storia. In un mese sono cambiati i soggetti in gara. Prima c'era la Popolare di Lodi che poi si è deflata. È riapparso anche Ligresti che però è stato bruciato dalla Pirelli. Bruciato offrendo la stessa cifra: 425 miliardi. Mistero.

A PAGINA 11

Giustizia

Falso in bilancio interviene il Csm Taormina: va punito anche Borrelli

RIPAMONTI A PAGINA 2

Genova

L'ultimo rapporto: polizia mandata allo sbaraglio

VARANO A PAGINA 4

chiuso per ferie

di Vice

Impossibile negarlo. Ma c'è qualcosa di orgiastico, nello zelo con cui Don Gianni Baget Bozzo, altiere controriformista della destra, va invocando da tempo la violenza di stato, contro il movimento antiglobal. Davvero una sadica frenesia. Che scimmietta da un lato l'Ignazio da Loyola del "todo modo para buscar la voluntad de Dios", e dall'altro l'Elogio del boia di Joseph de Maistre, l'avversario implacabile della Rivoluzione francese che guardava all'umanità come a una pianta da potare. Con supplizi capitali. Come altrimenti interpretare la sua critica, sul «Giornale», al governo reo di «trattativa coi non violenti», laddove essi - dice Baget - «sono identici ai violenti»? E visto poi che «fini e parole» sono identici in entrambi? Ne consegue, scrive infervorato, che occorre «colpire come reato le motivazioni della violenza rivoluzionaria». E proprio in base «alla tradizione cristiana e occidentale», visto che il movimento ai suoi occhi è una sorta di «spectrel» transnazionale, «con struttura ideologica permanente». Potenza polimorfa di questo prete irrequieto! Integralista da piccolo con il cardinal Siri. Poi conciliarista dialogante al tempo di Berlinguer. Ora ringiovanisce. E contro le parole invoca il santo manganello. Come aspersorio.

A PAGINA 5

PICCOLI ASSASSINI D'ESTATE

VERONA Un ragazzino di 14 anni, tunisino, in una gang di nordafricani che deve mettere in atto un regolamento di conti. È lui con il coltello in mano, un coltellaccio con la lama di 30 centimetri che sarà trovato ancora infisso nel corpo della vittima. Il fatto è avvenuto la notte dell'8 agosto a Verona ma si è saputo solo ieri. La vittima è Mohamed Abdallah, marocchino di 31 anni, ucciso con due coltellate. Il quattordicenne che lo avrebbe ucciso è un tunisino, immigrato senza documenti come la vittima e come la vittima entrato nel giro dello spaccio di eroina. Insieme ad altri due connazionali, uno di 17 anni e l'altro, Fathi Mejr, di 31 anni, il ragazzino si sarebbe prestato a vendicare così uno "sgarro". Abdallah sarebbe stato ucciso infatti per aver sottratto 75 dosi di droga "all'amico" Fathi Mejr, capozona dello spaccio.

Kosovo

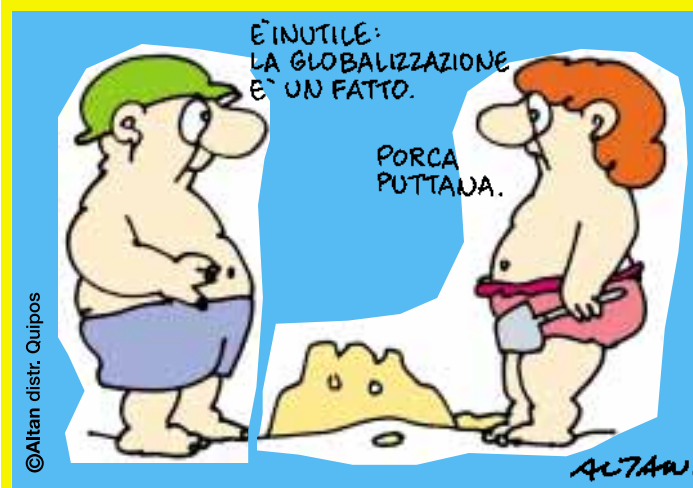
Misterioso incidente due militari italiani cadono dall'elicottero

BERTINETTO A PAGINA 8

VENEZIA Quattordici anni appena compiuti. Ma per il sociologo Gianfranco Bettin che lo ha visitato ieri nel carcere minorile di Santa Bona di Treviso «dimostra non più di 12 anni». «È ancora in stato confusionale», ha detto Bettin. Quasi come lo hanno trovato i vicini di casa accanto al corpo agonizzante di Bertilla Sabbadin, 73 anni. Solo che quando lo hanno trovato era a torso nudo, tutto imbrattato di sangue. L'omicidio è avvenuto attorno a mezzanotte nella cucina-ingresso dell'appartamento dell'anziana donna al primo piano di un palazzetto di S. Maria di Sala, periferia di Venezia. L'arma, anche qui, è un coltello da cucina, anche se la donna è stata forse finita con un colpo alla testa. I carabinieri che indagano sul fatto non si sbilanciano sul movente. Ma escludono che il fine sia stato la rapina: dall'appartamento non mancava nulla.

CARUSO A PAGINA 5

linus è in edicola



Quanto sei globalizzato? Test sotto l'ombrellone